



## Prefazione dell' Autore.

**L'**Antidoto dell' Ignoranza si è l' *Erudizione*, della quale devono imbeverfi gli Ingegneri nelle Scuole; mà di maniera che sia *vera, Perfetta, Chiara e Soda*. *Vera* sarà, quando non vi s' insegnino, nè vi s' impari altro che Cose utili alla vita umana, acciochè non ne risulti il motivo di lagrarsi qualcheduno, e dire: *ignoriamo le cose necessarie da sapersi non avendol' imparate!* Ella sarà *Perfetta*, e *Piena*, venendosene formato l'Animo alla Sapienza, la Lingua all' eloquenza, e le mani al fare bene, e diligentemente le Funzioni ordinarie, essendo il Sale della vita il *Sapere, l'operare*, ed il discorrere. Ella sarà chiara, e per conseguenza, *Soda*, se quel che s' insegna, e vien imparato, non sia oscuro, e imbrogliato, anzi chiaro, distinto, e ben' articolato, come sono le dita delle mani.



II. Fondamento di tutto ciò farà, il *Rappresentare giustamente ai nostri sensi gli oggetti sensibili*, di modo che possano esser capiti con facilità. Dico e sostengo esser quest' ultimo la Base di tutti gli altri, mentre che non si può nè operare nè parlare saggiamente, se prima non comprendiamo bene quel, che agire o discorrere vogliamo. Ora si sa, non darsi niente nell' Intendimento, che premieramente non sia stata nel senso, e che, per conseguenza, l' esercitare assiduamente i Sensi a ben concepire le differenze delle Cose sia un ponere il Fondamento di ogni sapienza, di ogni Eloquenza, e di ogni giusta, e prudente Azione, e giacchè questo Punto sì importante viene per l' ordinario trascurato nelle scuole d'oggidì, e ch' alli Discepoli quali devono imparare vengono rappresentati oggetti, ch'essi non capiscono per essere loro consignate cose difficili, ai sensi ed all' Imaginazione loro; quindi accade poi, che la fatica dell' ammaestrare da un canto, e quello dell' imparare dall' altro, riesca tanto malagevole, e tanto poco frutto loro arreca.

Ecco dunque un nuovo Aiuto, ed una nuova Industria per le scuole, cioè la *Pittura*, e la denominazione di tutte le cose, ed *Azioni principali del mondo*, ed affinchè non vi paia grave, o cari maestri e Precettori; di trattarla  
con



con i vostri Discepoli; sono per ispiegare brevemente il di lei uso, come altresì il gran *Profitto* che cavarne potrete.

Il Libro, da per se, non è già, come vedete, un grosso volume; è con tutto ciò un Compendio di tutto l'Universo, e di tutta la Lingua, abbellito di *Pitture*, *Denominazioni*, e *Descrizioni* delle Cose d'esso.

I. Le *Pitture* o Figure sono tante Idee e Rittratti di quanto v'è di visibile o sensibile al mondo (a che le *invisibili* si riducono in certa maniera) in quell'ordine e serie, secondo il quale esse stanno ordinate e descritte nella *Porta delle Lingue*; e ciò con perfezione tale; che non vesi troverà omezzo nulla di considerevole.

II. Le *Nomenclature* sono i Titoli e le Iscrizioni apposte a ciascheduna delle *Pitture* esprimenti con un *Vocabolo* generale il Contenuto del suo soggetto.

III. Le *descrizioni* sono gli Spiegamenti, ovvero *Dichiarazione* delle *Parti* di ciascuna Figura, espresse per i proprj loro *Vocaboli*, di maniera che a ciascun *membro*, ed a ciascuna *Denominazione* di esso



esso, una itessa Cifra di continovo additi quelle  
Cose che rispondono l'una all'altra.

Questo Libro adunque, nel detto modo di-  
sposto, fervirà, come spero, *Primieramente*, ad  
allettare gli spiriti novelli affinchè non si figurino  
che la Scuola sia una specie di Tortura, e di stra-  
pazzo, anzi un Luogo di Delizie e di solazzo;  
sapendosi diletтары la Gioventù di pitture, ed  
imagini, e ch' ella ami di pascersi gli occhi di  
somiiglianti spettacoli. Ora, chi dai giardinetti  
della Sapienza avera saputo allontanare i prete-  
si Spaventagli, averà fatto senza dubbio una  
grande impresa.

*Secondariamente*, Lo stesso Libro fervirà  
a *svvegliare* ed ad *appuntare* via più l' *Atten-  
zione* sulli rappresentati Oggetti; il che non è  
già cosa di poco rilievo atteso chè i sensi da  
scorta principale di quell' età tenerella, non es-  
sendo ancora la mente loro atta ad innalzarsi  
alla Contemplazione delle cose astratte cercano  
ogn'ora degli oggetti sensibili essi si svogliano,  
e s' infastidiscono alla lora assenza, di-  
straendosi or quà or là; là dove alla loro  
presenza si rallegrano; e vesi lasciano attac-  
car volontieri fin' al pieno, ed intiero loro  
conoscimento; e perciò quest' opera farà  
mol-



molto a proposito per cattivare gl'Ingegni, massime vagabondi, e per incamminarli e prepararli ad altri studj più elevati e di maggior sostanza.

Quindi segue il *Terzo* Emolumento, cioè che i Discepoli, allettati, anzi animati e spronati a cotal' Attenzione, si procureranno, come se scherzar volessero la Notizia delle Cose, più principali dell' Universo.

Che se poi si trovasse spedito d'abbellirlo (come si è fatto ora) di *Lingue volgari* possano cavarsene due altri *avvantaggi*.

I. Sarà un Secreto mirabile per insegnar a leggere (la lettura) ai fanciulli con molto più gran facilità, che non si è fatto fin' al presente, e ciò principalmente mediante l' *Alfabeto Simbolico* che gli precede, cioè i Caratteri di ciascuna Lettera in particolare, che s'è aggiunta alla Figura dell' animale, il di cui verso, o voce naturale ne pare esprimere il suono; perciocchè un' Abecedario alla sola vista dell' Animale si ricorderà della pronuncia, ed articulatione facilmente fin' a tanto, che la di lui Imaginativa, rassodata per il lungo uso gliene perfezioni la Pratica & la prontezza.



Ora, dopo aver trascorso un poco la Tavolletta abecedaria ed il Libretto da competare. (la quale però non mi è parso necessario d'inferire in questo Trattato) si potrà passare alla Contemplazione delle *Pitture*, de' loro *Titoli* ovvero *Inscrizioni*; là dove di bel nuovo il solo riguardare la *Figura* della cosa dipinta che suggerisce il di lei nome, darà ad intendere subito, come s'abbia da leggere il detto Titolo; e carteggiato poi di tal guisa l'intero Libro; non potrà non impararsi la lettura, anzi, (cosa da notarsi benissimo) senza l'aiuto di quel noioso rompicapo del sillabizzare ordinario, di cui a questo modo potrà passarsen' ogn'uno, mentre la Lettura frequente di questo Libro, mediante le ampie Descrizioni delle Cose alle *Pitture* soggiunte, gliene farà acquistar in breve un abito perfetto.

II. Il medesimo libro servirà anco *per le scuole delle lingue, a fin d'imparare a fondo le dette volgari* (Tedesca, Italiana, Francese &c.) per ciocchè nelle sopraccennate Descrizioni si trovano con bellissimo ordine i *Vocaboli*, e le *Frafi* più principali di tutti li detti Linguaggi.

Nel rimanente, per dover le prime Lezioni, che s'impongono ai Principianti esser brevi e semplici, non abbiamo riempito questo Tirocinio  
figu-



figurato che de' nudi Rudimenti cioè delle Cose e Parole fondamentali, che sono come le Basi di tutta la Lingua, e di tutta la nostra facoltà intellettuale in riguardo d'Esse; ma chi poi ricerca (come pure si deve fare) una più ampia circostanziale Descrizione di esse Cose, come anco un più pieno e perfetto Conoscimento della Lingua, ed un Lume mentale più chiaro; lo troverà in altri Libri (*Autori*) al quale per giungere, questo Compendio d'ogni Scienza, ed Arte, servirà di Guida questa Enciclopedia di tutte le Arti e scienze gli aprirà il passaggio.

Resta ora di dire qualche cosa per l'uso *dilettevole* di questo Libro per gli scolaretti fanciulli.

I. Che siano date loro in mano queste *Figure*, per trastullarsi a loro piacere colla sola vista ed aspetto di esse, acciocchè se le rendano ogni giorno più famigliari anch' in lor Casa, prima d'esser mandati in iscuola.

II. Poi devono esaminarsi talvolta (massimamente, nel punto d'andarvi) che cosa sia: e come si chiama questo o quello? affinché non vedano Cosa, che non sappiano nominare, nè nominino cosa, che non possano mostrare.



III. Devono poi loro esser mostrate le Cose nominate non solo in pittura, mà anco in *Corpo*, ed in se medesime, per esemplo: le membra del corpo, le Vesti, i Libri, le Case, colli loro mobili, e masserizie &c.

IV. Che lor sia permesso altresì di disegnare le Figure colla mano, purchè il di loro genio c'inclina anzi si procuri di fargliene venire la voglia se non l'aveßero, e ciò *primieramente* per aguzzar via più l'Attenzione alle Cose che l'Imaginazione loro avrà apprese. *Secondo*: per osservare a poco a poco la Simmetria che hanno le parti de' Corpi fra di loro, e *finalmente*, per *agitare* e destreggiare il moto e l'azione della mano, il che è di grandissimo uso, e serve a molti effetti.

V. Caso che fra le Cose qui menzionate vene fosse taluna che non potesse esser rappresentata all'*occhio*, farà di mestieri di fargliela comprendere da per se, per esemplo i *Colori*, i *Sapori*, e simili, che non si possono dipignere nè figurare con inchiostro. Quindi è che farebbe a bramare che in ogni Collegio o Ginnasio Illustre si conservassero certe Cose rare che non si riscontrano volgarmente, per poterle *mostrare* attualmente a i Discepoli ogni volta ch'accadesse a discorrerne.

Ora,



Ora, questo è ciò che con ragione si chiama:  
*Scuola* ovvero *Teatro delle Cose sensibili e corporali*,  
che serve di *Preludio* a quelle delle Cose *imma-*  
*teriali* ma tanto basti; passiamo adesso all'  
opera ed alla Cosa  
istessa!

